

Codice deontologico

II VOLONTARIO

Art. 1 – Opera per il benessere e la dignità della persona e per il bene comune, sempre nel rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo. Non si ferma all'opera di denuncia ma avanza proposte e progetti nelle sedi opportune per favorire lo sviluppo civile della società. Non cerca di imporre i propri valori dimostrandosi disponibile ad affiancare l'altro senza volerlo condizionare o sostituirvisi.

Art. 2 – Rispetta le persone con cui entra in contatto senza distinzioni di età, razza, religione, nazionalità, ideologia o censo. S'impegna a rimuovere le cause di disuguaglianze economiche, culturali, sociali e politiche e concorre all'allargamento, tutela e fruizione dei beni comuni.

Art. 3 – Opera liberamente, con consapevolezza e responsabilità garantendo continuità e competenza agli impegni assunti ed ai compiti intrapresi, in una logica di complementarietà e collaborazione.

Art. 4 – Interviene dov'è più utile e quando è necessario, promuove risposte innovative ed efficaci ai bisogni dei destinatari della propria azione, facendo ciò che serve e non tanto quello che lo gratifica.

Art. 5 – Agisce senza fini di lucro, anche indiretto, e non accetta regali o favori personali; può richiedere e ottenere esclusivamente il **rimborso delle spese realmente sostenute** per l'attività di volontariato svolta. Fa della gratuità e dell'integrità morale l'elemento distintivo del suo agire traendo dalla propria esperienza di dono il vero motivo di arricchimento.

Art. 6 – Collabora con altri volontari e con l'équipe dei medici ed infermieri sostenendo il loro operato e partecipa attivamente alla vita dell'A.O. Fatebenefratelli ed Oftalmico di Milano. Prende parte alle riunioni per verificare le motivazioni del suo agire, nello spirito di un indispensabile lavoro di gruppo. Produce legami, beni relazionali, rapporti fiduciosi e cooperazione tra soggetti e organizzazioni concorrendo ad accrescere e valorizzare il capitale sociale del contesto in cui opera.

Art. 7 – Si prepara con impegno, riconoscendo la necessità della formazione permanente che viene svolta all'interno della propria organizzazione. Concorre, attraverso la partecipazione e la testimonianza, alla formazione dell'uomo solidale, al miglioramento della qualità della vita per tutti offrendo il proprio contributo originale al cambiamento sociale.

Art. 8 – È vincolato all'osservanza del segreto professionale su tutto ciò che gli viene confidato o di cui viene a conoscenza nell'espletamento della sua attività impegnandosi a rispettare la *privacy* del paziente. È tenuto a **conoscere fini, obiettivi, struttura e programmi** dell'organismo in cui opera e partecipa, secondo le proprie possibilità, alla vita e alla gestione di questo nel pieno rispetto delle regole stabilite e con senso di responsabilità.

Art. 9 – Rispetta le leggi dello Stato, nonché lo Statuto ed il Regolamento della sua organizzazione e si impegna per sensibilizzare altre persone ai vari valori del volontariato. Quando **impegnato nei servizi pubblici** e in organizzazioni di terzo settore, costituisce una **presenza preziosa** se testimonia un "camminare insieme" con altre competenze e profili professionali in un rapporto di complementarietà e di mutua collaborazione.

Art. 10 – Svolge la propria attività permettendo a tutti di poterlo identificare. Non si presenta in modo anonimo, ma offre la garanzia che alle sue spalle c'è una organizzazione riconosciuta dalle leggi dello Stato, della Regione e dell'Azienda Ospedaliera.

Carta dei Valori degli “Amici del Diabetico”

L'ASSOCIAZIONE

Art. 1 – Ispira la sua azione ai principi della partecipazione democratica promuovendo e valorizzando il contributo ideale e operativo di ogni aderente. È compito dell'organizzazione riconoscere e alimentare la motivazione dei Volontari attraverso un lavoro di inserimento, affiancamento e una costante attività di sostegno e supervisione.

Art. 2 – Persegue l'innovazione socio-culturale a partire dalle condizioni e dai problemi esistenti. Pertanto propone idee e progetti, rischiando e sperimentando interventi per conto della comunità in cui opera. Evita, in ogni caso, di produrre percorsi separati o segreganti e opera per il miglioramento dei servizi per tutti.

Art. 3 – Collabora con le realtà e le istituzioni locali e nazionali, valorizzando le competenze e condividendo gli obiettivi. Promuove connessioni e alleanze con altri organismi e partecipa a coordinamenti e consulte per elaborare strategie, linee d'intervento e proposte socio-culturali. **Evita, altresì, di farsi carico della gestione stabile di servizi che altri soggetti possono realizzare meglio.**

Art. 5 – Svolge un preciso ruolo politico e di impegno civico anche partecipando alla programmazione e alla valutazione delle politiche sociali e del territorio. Nel rapporto con le istituzioni pubbliche rifiuta un ruolo di supplenza e non rinuncia alla propria autonomia in cambio di sostegno economico e politico. Non si presta ad una delega passiva che chieda di nascondere o di allontanare marginalità e devianze che esigono risposte anche politiche e non solo interventi assistenziali e di primo aiuto. Inoltre, propone idee e progetti, individua e sperimenta soluzioni e servizi, concorre a programmare e a valutare le politiche sociali e sanitarie **in pari dignità con le istituzioni pubbliche cui spetta la responsabilità primaria della risposta ai diritti delle persone.**

Art. 6 – Sviluppa interventi di qualità coinvolgendo e formando nuove presenze, privilegiando profili professionali per meglio conseguire le proprie finalità. Favorisce l'assunzione di un **ruolo politico dei suoi Volontari** fornendo loro strumenti per la conoscenza e aiutandoli a maturare le proprie motivazioni; ne sostiene l'azione per rimuovere le cause dell'ingiustizia sociale e dei problemi del territorio, attrezzandoli di competenze specifiche per il lavoro e la valutazione dei risultati.

Art. 7 – È tenuta a fare propria una cultura della comunicazione intesa come strumento di relazione, di promozione culturale e di cambiamento, attraverso cui sensibilizzare l'opinione pubblica e per favorire la costruzione di rapporti e sinergie a tutti i livelli. Essa è chiamata a coltivare e diffondere la comunicazione con ogni strumento privilegiando la rete informatica per migliorare l'accesso alle informazioni, ai diritti dei cittadini, alle risorse disponibili.

Art. 8 – Ritene essenziale la legalità e la trasparenza in tutta la sua attività e, particolarmente, nella raccolta e nell'uso corretto dei fondi e nella formazione dei bilanci. Dichiara la propria disponibilità a sottoporsi a verifica e controllo, anche in relazione all'organizzazione interna. Materializza la sua trasparenza nell'apertura all'esterno e nella disponibilità alla verifica della coerenza tra l'agire quotidiano e i principi enunciati. Al riguardo essa predispone un apposito bilancio sociale accompagnato da un rapporto di sostenibilità.

Art. 9 – Si propone come scuola di solidarietà ispirando i propri interventi a forme di sussidiarietà per la crescita della comunità di riferimento, per il sostegno dei suoi membri e, in particolare, di coloro che vivono situazioni di disagio e di esclusione. Informa la sua azione perché sia concesso al maggior numero di persone la fruizione dei propri diritti, di godere di una maggiore qualità della vita, di contrastare discriminazioni o svantaggi di tipo economico, sociale, sanitario e ambientale.

Art. 10 – Concorre a formare una coscienza critica dei suoi Volontari promuovendo anche la partecipazione dei suoi iscritti ai fini del cambiamento sociale in termini di responsabilità. S'impegna, altresì, a promuovere legami con soggetti che operano nel campo sociale, sanitario, scientifico per creare rapporti fiduciosi e di cooperazione e per accrescere e valorizzare il capitale sociale interno ed esterno con cui interagisce.